



Apollonio, Marco (2007) *Vertebrati*. In: Bagella, Stefania; Pranzetti, Paola (a cura di). *La collezione zoologica*. Sassari, EDES Editrice Democratica Sarda. p. 25-26. (Museo della scienza e della tecnica, 2). ISBN 88-6025-078-1.

<http://eprints.uniss.it/6149/>

ISBN 88-6025-078-1

© EDES EDITRICE



EDITRICE DEMOCRATICA SARDA
Piazzale Segni, 1 - Tel. 079.262236 - SASSARI

Stampa TAS Sassari
Tipografi Associati Sassari
Zona Industriale Preda Niedda Sud Strada 10 - Tel. 079.262221 - SASSARI
Anno 2007



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

La Collezione zoologica

2

Museo della Scienza e della Tecnica

Vertebrati

I reperti di Vertebrati presenti nel Museo del Dipartimento di Zoologia e Genetica evolutiva sono poco meno di mille e sono conservati sia nella forma di esemplari naturalizzati sia mediante imbalsamazione a secco, sia all'interno di contenitori con liquido fissativo. Inoltre è presente una consistente collezione di reperti ossei riferiti sia a sistemi scheletrici interi, sia a crani o altre parti dello scheletro che rivestono un'importanza per la comprensione degli adattamenti della specie cui appartengono. La loro origine è attualmente molto composita: si va da esemplari acquisiti nel 1882 dall'allora direttore professor Fanzago a successive integrazioni sino al periodo attuale. Per quanto concerne Selaci, Pesci Ossei, Petromizonti e Missinoidei esiste una collezione che consente di seguire i percorsi evolutivi di questi taxa e di apprezzare specie di particolare interesse estetico: può essere ricordato a questo proposito l'esemplare di pesce luna (*Mola mola*) montato su piedistallo o quello di scorfano (*Scorpaena scorpa*) anch'esso preparato a secco. Notevole anche la collezione di lamprede e missine con un grande esemplare di lampreda di mare (*Petromizon marinus*) conservato in un contenitore orizzontale appositamente costruito. Sono presenti

quasi tutti gli Anfibi e i Rettili della Sardegna, gli altri esemplari sono riferiti in gran parte alla fauna italiana con alcune eccezioni rappresentati da alcuni sauri camaleontidi e varanidi, alcuni loricati crocodilidi ed alcuni ofidi viperidi e crotalidi. Sono gli uccelli a rappresentare la parte più rilevante della collezione: i reperti presenti partono dai 120 "uccelli esotici" acquisiti da Fanzago nel 1882 per ben 2100 lire (attualmente ne restano 31) e dai 149 della fauna sarda loro coevi per poi arricchirsi nel tempo di donazioni del Museo di zoologia di Modena riferite ad esemplari dell'area padana. In tempi più recenti questa collezione si è arricchita dei preparati del dottor Tavolara che ha fornito un gran numero di esemplari preparati in atteggiamenti ben riferiti alla loro biologia. Di interesse estetico l'esemplare di aquila reale (*Aquila chrysaetos*), con un esemplare predato di lepre sarda (*Lepus capensis*) negli artigli, catturata sul Limbara e preparata nel 1906. Deve essere sottolineata l'importanza delle collezioni di accipitriformi e falconiformi. Tra di loro infatti esistono esemplari di specie un tempo presenti in Sardegna ma ora estinte, come l'avvoltoio monaco (*Aegypius monachus*) o il gipeto (*Gypaetus barbatus*), o molto rare come i

tre esemplari di aquila di Bonelli (*Hieraaetus fasciatus*) con le tipiche livree che differenziano rispettivamente i giovani dell'anno, i subadulti e gli adulti. In generale gran parte degli ordini di uccelli attualmente viventi nel nostro Paese e più specificamente in Sardegna sono ben rappresentati.

Tra i mammiferi sono conservati alcuni reperti di grande interesse scientifico quali un feto di foca monaca (*Monachus monachus*) e l'olotipo dell'orecchione sardo (*Plecotus sardus*), unico mammifero endemico della Sardegna, descritto per la prima volta nel 2002. Tra i reperti storici il gatto selvatico sardo descritto dal Mola nel 1908, come lince di Sardegna.

Nella sezione antropologica sono presenti alcuni calchi di crani di ominidi e una ventina di manufatti litici che illustrano le tecniche utilizzate per scheggiare le pietre.

Da non dimenticare la sezione dei libri storici di zoologia che annoverano edizioni originali molto rare. Tra queste i 10 volumi del "Systema Naturae" del Linnè (1789); "Elenco degli uccelli che trovansi nell'isola di Sardegna od Ornithologia Sarda" del Cara (1842); gli "Uccelli d'Italia" del Martorelli, (1906); due copie dell'"Avifauna" del Giglioli (1890 e 91); i tre volumi della "Storia Naturale di Sardegna" del Cetti: Tomo I - I quadrupedi di Sardegna (1774); Tomo II - Gli Uccelli di Sardegna; (1774); Tomo III - Gli Anfibi e i Pesci di Sardegna (1777); il "Viaggio

alle due Sicilie" dello Spallanzani (1792) e il "Manuel D'Ornitologie" di Lesson (1828).

Ricca e ben conservata la collezione dei modellini di embriologia e di anatomia comparata; tra questi si possono ammirare i modelli raffiguranti lo sviluppo di un anfibio urodelo; la collezione dei cuori e dei cervelli delle varie classi di vertebrati; alcuni modellini smontabili rappresentanti il cervello umano, gli organi interni di una gallina e quelli di un coniglio.

Sempre per la sezione di anatomia comparata, sono numerosi i preparati degli apparati interni di pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi; sono degni di particolare interesse per la rarità e la accuratezza della preparazione una testa di pesce martello (*Sphyrnidae*) ed una torpedine (*Torpedinidae*) preparati per mettere in evidenza l'encefalo e i nervi spinali. Per quanto riguarda l'embriologia, si segnalano la collezioni di embrioni di trota, torpedine, maiale, bovino e due feti umani di quattro e cinque mesi di gestazione.

Purtroppo la cura degli esemplari è stata nel tempo discontinua e spesso poco accurata; vi sono state fasi di totale abbandono alternate ad altre di recupero, in questi passaggi molte delle etichette storiche sono state rimosse, compromettendo la possibilità di seguire la storia dei reperti.

MARCO APOLLONIO